

Verbicaro. Il calabrese è ritenuto responsabile della morte di Giovanni Novacco

Console tenta il suicidio

Nella cella del carcere di Gorizia dove è rinchiuso dopo l'arresto

di MATTEO CAVA

VERBICARO - Il carcere comincia a stare stretto a Giuseppe Console che ha tentato di farla finita nella cella del carcere di Gorizia dove è rinchiuso dal giorno dopo dell'arresto avvenuto, come è noto a Verbicaro, nell'abitazione dei familiari.

Il giovane ventiquattrenne è indagato per aver ucciso, insieme al triestino Alessandro Cavalli, Giovanni Novacco. Il delitto è avvenuto il 26 agosto scorso in una abitazione popolare del rione di Roiano a Trieste. Console aveva poi tentato di rientrare in Calabria, ma era stato arrestato appena aveva messo piede nell'abitazione a Verbicaro.

Il giovane ha cercato d'impiccarsi in piena notte nella sua cella. Non è riuscito nel suo intento perché è stato soccorso in tempo, probabilmente, dalle guardie carcerarie presenti. Console è stato poi trasportato in ospedale per le verifiche del caso. Dopo i controlli medici è stato associato nuovamente nella cella del carcere di Gorizia. Da quanto si è appreso, nei giorni scorsi, Giuseppe Console avrebbe anche chiesto notizie sulla vittima, facendo intuire che non era a conoscenza della morte. Eppure in quella tragica notte di fine agosto, il povero Novacco è stato sottoposto ad una serie infinita di sevizie, ha dovuto anche assumere medicinali potenti e in dosi massicce, prima di essere bruciato, legato ad una sedia. Si cerca di capire la reale situazione del verbicarese. Si valuta anche se possa

trattarsi di una scelta "tattica". Nel pomeriggio di venerdì, Console ha incontrato i nuovi avvocati.

Ha revocato, infatti, il mandato all'avvocato Cesa Stradaoli che aveva seguito la vicenda sin dalle prime ore dell'arresto insieme al collega calabrese che, invece, lo aveva assistito nel corso del primo interrogatorio reso alla Procura di Paola e agli atti dell'inchiesta. Il mandato è stato ora affidato agli avvocati friulani Pier Aurelio Cicutini e Nicoletta Menosso. Ai due legali ha anche avuto modo, forse, di raccontare cosa è accaduto nella notte del 26 agosto in via Gemona a Trieste. In ospedale, i medici hanno tenuto sotto osservazione il calabrese per al-

cune ore prima di dimetterlo per rimandarlo nella cella. Non sono state fornite molte notizie sulle modalità scelte da Console per cercare di farla finita. L'avvocato Nicoletta Menosso ha confermato l'accaduto. «Ho telefonato al carcere - ha raccontato - e mi è stato comunicato che il nostro assistito aveva cercato di impiccarsi, e chesi trattava presumibilmente di un "atto dimostrativo", ma non mi è stato aggiunto altro».

Sia o non sia un atto dimostrativo - ha aggiunto - è comunque un segnale che viene da una persona che evidentemente è affetta da disturbi mentali importanti. C'è, insomma, l'intenzione di richiedere una perizia psichiatrica.



L'arresto di Giuseppe Console

Orsomarso Manca il medico Nuova lettera a Scopelliti

ORSOMARSO - La sanità è ancora al centro dell'attenzione delle popolazioni del Tirreno cosentino. Il capogruppo di Orsomarso libera ha inviato una lettera al presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, nella quale si chiede, per l'ennesima volta, la soluzione al problema della mancanza del medico di base nel centro montano. Precedentemente era stata assicurata una decisione in merito che doveva chiudersi, lo scorso 3 ottobre, con la nomina del professionista. Attualmente la popolazione non ha un punto di riferimento in paese.

Nella lettera, Domenico Forestieri, fa riferimento al diritto all'assistenza sanitaria che: «È sancito dalla Costituzione e da quel senso civico che regola i rapporti di una comunità che ritiene giusto attuare i propri doveri reclamando, al contempo i propri diritti. Purtroppo il predetto diritto all'assistenza sanitaria sembra essere inapplicabile nel territorio del comune di Orsomarso e tutto ciò - scrive l'esponente dell'opposizione - per colpa dell'impossibilità di far scorrere la graduatoria dei medici, con il risultato che Orsomarso resta privo di medico di base, dulcis in fundo, l'unico comune dell'alto Tirreno cosentino senza guardia medica e distanti numerosi chilometri dagli ospedali di Praia a Mare e Belvedere Marittimo. La necessità di fare scorrere con celerità la graduatoria è dovuta al fatto di poter nominare un medico che abbia interesse ad accettare la nomina restando in permanenza a fare il proprio lavoro con dedizione e competenza e impedendo così di assistere all'ineducoso spettacolo di gente che viene, vede e rinuncia o perché arriva da lontano o perché non gli piace il luogo, danneggiando le persone che sono in spasmica attesa di un'assistenza sanitaria».

La popolazione di Orsomarso non ha più potuto contare sul servizio dopo che il medico del paese è andato in pensione. Ora si cerca di trovare qualche soluzione. E la migliore, secondo l'opposizione di Orsomarso, sarebbe quella: «Visto il ripetersi degli incescosi episodi di rinuncia, di poter nominare, con provvedimento in deroga, un giovane medico di Orsomarso che, se assegnato accetterebbe immediatamente la nomina, risolvendo, così, definitivamente, l'annosa questione. Alla mancanza sanitaria si aggiungono, purtroppo, altre situazioni di inqualificabile trascuratezza del territorio orsomarrese e noi cittadini di Orsomarso non possiamo continuare a essere destinatari solamente di situazioni negative. Anche il Parco del Pollino non ci degna di attenzioni se non offrendoci qualche briciola, come la realizzazione ultima di alcune passerelle sul fiume Argentino, contestabili da più punti, nonostante il nostro territorio, soprattutto montano, sia il più vasto della provincia di Cosenza, con circa centochilometri quadrati. La presidenza del Parco, dovrebbe, necessariamente, porre nel più breve tempo possibile, la dovuta attenzione alla necessità degli orsomarresi. Gli interventisti, cosiddetti a pioggia - conclude il consigliere Domenico Forestieri nella lettera al presidente Scopelliti - non aiutano mai nessuno, semmai creano situazioni di confusione e malcontento».

Belvedere. I tagli nella sanità mettono in discussione il centro Aias di Diamante "Insieme", in difesa delle politiche sociali

di ADRIANA SABATO

BELVEDERE - Il gruppo di opposizione "Insieme" si schiera al fianco dei disabili, delle loro famiglie, degli operatori, che corrono ancora il rischio di non poter usufruire dei livelli essenziali di assistenza.

«I sindaci
devono
unirsi in modo
concreto»

Com'è noto i tagli imposti dalla Regione Calabria alle strutture private accreditate che erogano prestazioni di riabilitazione estensiva, mettono in discussione la sopravvivenza del Centro polivalente di riabilitazione Aias di

Diamante, un centro che da diciannove anni garantisce prestazioni di elevata qualità a quanti necessitano di assistenza riabilitativa ambulatoriale e domiciliare. La Regione Calabria ha infatti proposto alle strutture private accreditate un contratto che comporta una drastica riduzione di giornate lavorative e, quindi, dei trattamenti riabilitativi che così potrebbero essere garantiti solo per dieci mesi e non per l'intero anno.

La scure dei tagli regionali alla spesa sanitaria, scrive il capogruppo Riccardo Ugolino, si abatterà perciò, non sugli sprechi ma sulla pelle dei cittadini più fragili e delle loro famiglie, costrette ad emigrare fuori regione per assicurare continuità assistenziale

le ai familiari che presentano problemi di disabilità. «Bene ha fatto il rappresentante legale dell'Aias a rifiutarsi di apporre la propria firma al contratto imposto dal Commissario regionale; bene ha fatto a non cedere al ricatto di chi minaccia la sospensione dell'accredito per imporre tagli ai disabili, alle loro famiglie, ai lavoratori».

I consiglieri regionali e provinciali, i sindaci e le loro Amministrazioni, le associazioni non devono limitarsi a rituali attestazioni di solidarietà; devono unirsi concretamente alle azioni di protesta poste in essere dai diretti interessati che reclamano il rispetto dei servizi per i disabili e le loro famiglie, il diritto a salvaguardare il proprio lavoro».

Cetraro. Il sindaco Aieta in visita alle Medie Rifiuti: il tour ecologico della differenziata parte dalle scuole

di CLELIAROVALE

CETRARO - Dopo l'assemblea pubblica svoltasi, nei giorni scorsi, presso il Teatro comunale "Filippo Lanza", promossa e organizzata dall'Amministrazione comunale di Cetraro per presentare ai cittadini il progetto relativo all'avvio, anche nella cittadina tirrenica, del nuovo servizio di raccolta differenziata, il sindaco, Giuseppe Aieta, che, come è noto, è anche assessore provinciale all'Ambiente, ha ritenuto opportuno dare il via ai primi incontri con le Scuole medie cittadine.

«Al fine di meglio veicolare - si legge in una nota diffusa dall'Amministrazione comunale - l'importanza della raccolta differenziata che partirà a breve». In questi incontri, accanto allo stesso sindaco Aieta, c'erano anche l'assessore comunale all'Ambiente, Marco Bianco, e il rappresentante della società che gestirà il servizio. A fare gli onori di casa il dirigente scolastico, Pasqualina Mocciano, gli insegnanti e i ragazzi dei due plessi. A proposito di questi incontri, Giuseppe Aieta ha voluto sottolineare che: «Discutere con i ragazzi, ricevere le loro domande e le loro proposte vuol dire dare un senso a un progetto che non è

solo materiale, ma punta a consolidare la nostra cultura dell'ambiente e della tutela dei luoghi che ci circondano».

«Abbiamo percepito il grande interesse dei ragazzi, la loro voglia di difendere il proprio territorio, la capacità di cogliere il grave momento di difficoltà che attraversano le politiche di difesa dell'ecosistema. I ragazzi hanno una smisurata voglia di contribuire al bene comune, per crescere in ambienti sani, dove il sacrificio di ognuno vale il bene di tutti. Sono certo - ha, quindi, concluso Aieta - che ci daranno una grande mano e noi ritorneremo nelle scuole per ringraziarli della loro opera. I ragazzi saranno veri e proprie "sentinelle della

bellezza», perché fare correttamente la raccolta differenziata significa recuperare la bellezza dei nostri luoghi, delle nostre piazze, dei giardini, delle spiagge, delle colline, dei fiumi, delle montagne. Proseguiremo il nostro tour perché siamo convinti che proprio dai giovani partirà il segnale più forte per un servizio che credo ci darà grandi soddisfazioni». Intanto, prosegue il lavoro di consegna del materiale da parte della società che gestisce il servizio.

La società
consegna
il materiale

Cetraro. Avolio sottolinea la bontà della scelta Eolico: pausa di riflessione Il circolo ApI soddisfatto



Pasquale Avolio

BELVEDERE

Opportunità e valorizzazione del territorio, incontro stasera

BELVEDERE - Questa sera, a partire dalle ore 20.00, nell'Auditorium "Don Silvio" della Chiesa Maria SS del Rosario di Pompei, l'associazione commercianti "Bellumvidere" e l'Amministrazione comunale, incontreranno la Banca di credito cooperativo dei due Mari di Calabria. Si discuterà di valorizzazione, opportunità e promozione turistica delle nostre realtà territoriali. L'incontro rientra in un percorso di cooperazione e di spirito unitario atto a delineare piani di sviluppo per i nostri territori. Per una strategia territoriale e di unione, il presidente dell'Associazione commercianti Fabrizia Arcuri ha invitato tutti gli operatori commerciali, le associazioni e i cittadini. L'incontro è visto come una possibilità di crescita sociale ed economica.

CETRARO - Il responsabile del Circolo Alleanza per l'Italia di Cetraro, Pasquale Avolio, plaude alla "pausa di riflessione" dell'Amministrazione comunale sull'eolico, resa nota dallo stesso sindaco, Giuseppe Aieta, su facebook. «Ho appreso con sommo piacere - ha sottolineato Pasquale Avolio, in una nota - che il sindaco Giuseppe Aieta, dopo aver dichiarato tante cose interessanti sulla raccolta differenziata e sul modo nuovo di fare politica a Cetraro, ha aggiunto che, relativamente all'eolico, l'Amministrazione attuale "fa una pausa di riflessione", sia dal punto di vista ambientale che procedurale. In particolare - ha aggiunto il responsabile del Circolo ApI di Cetraro - nella sua rubrica su facebook, intitolata "Parliamone insieme", Aieta ha recentemente scritto che "Sulla sostenibilità ambientale abbiamo messo in campo una serie di progetti, che ci consentiranno di allinearci con i Paesi europei: dalla raccolta differenziata, al fotovoltaico, al solare e all'idroelettrico nei nostri fiumi. Sull'eolico ci siamo fermati, nonostante la nostra città fosse la più ambita dalle "Società del Vento". Troppe inchieste giudiziarie, troppe ombre su questo settore e un impatto ambientale che non ci piace».

Per questo - ha, pertanto, concluso Avolio - voglio far rilevare che i nostri amministratori, a mio avviso, hanno preso una decisione piena di saggezza e hanno capito che le uniche nostre risorse sono il mare e l'entroterra collinare e montuoso. Comincio, pertanto, ad ammirarli, perché, quando vogliono, sanno discernere il bene dal male».

cle.ro.

m.e.